

→ **Il «governone»** Oggi alla Knesset il leader del Likud presenta il nuovo esecutivo

→ **Il patto destra-sinistra** Al partito del premier dodici dicasteri, ai laburisti cinque

# Trenta ministri per il falco Netanyahu Laburisti dentro, Livni all'opposizione

La stampa già lo chiama il «governone». È il nuovo esecutivo che il premier in pectore oggi Netanyahu presenta al Parlamento israeliano. Il leader laburista Barak ministro della Difesa. Lieberman verso gli Esteri.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiiovannangeli@unita.it

Trenta ministri. Sette vice ministri. È il record delle poltrone. «Un governone». Così la stampa israeliana definisce il nuovo esecutivo che sarà presentato oggi alla Knesset da Benyamin Netanyahu (Likud). Netanyahu, rileva il quotidiano Haaretz, si era accontentato di 18 ministri quando assunse la carica di premier per la prima volta, nel 1996. La moltiplicazione delle cariche e la creazione di nuovi ministeri è una conseguenza diretta delle complesse trattative per la composizione della coalizione di governo in una Knesset molto frammentata dove il Likud controlla un quarto dei deputati. «Ovviamente ci sarà del malcontento, ma questo è il prezzo di una coalizione ampia, forte e bilanciata» commentano dall'entourage di Netanyahu. Stando a fonti vicine al premier designato, il Likud avrà 11 o 12 portafogli. Per il momento le uniche nomine certe sembrano essere quella di Yaakov Neeman al dicastero della Giustizia e di Gideon Saar al ministero dell'Istruzione. Il parlamentare Yisrael Katz sarebbe invece il favorito per il dicastero dei Trasporti, Gilad Erdan dovrebbe andare al ministero dell'Ambiente, Moshe Kahlon potrebbe ottenere la guida al ministero per le Comunicazioni e Limor Livnat a quello della Scienza, della Cultura e dello Sport.

## ASSALTO ALLA POLTRONA

Il parlamentare Moshe Yaalon dovrebbe invece guidare il ministero per gli Affari strategici, mentre non è ancora chiaro a chi verrà assegnata la direzione del dicastero del Tesoro, che secondo alcune indiscrezioni Netanyahu potrebbe



Stretta di mano tra il premier uscente Ehud Olmert e il successore Benyamin Netanyahu

scegliere di tenere per sé. A Yuli Edelstein, proveniente sempre dalle fila del Likud, dovrebbe essere affidata la direzione di un settore del ministero delle Comunicazioni, Dan Meridor dovrebbe essere ministro senza portafoglio per la Sicurezza e anche Benny Begin dovrebbe essere ministro senza portafoglio del nuovo governo israeliano. Ancora avvolta nel mistero, inoltre, è la nomina del vice premier. Secondo il sito web di Haaretz Netanyahu vor-

mato al ministero della Difesa, Benyamin Ben-Eliezer guiderà quello dell'Industria, del commercio e del Lavoro, Shalom Simhon resterà al ministero dell'Agricoltura, Isaac Herzog sarà ministro per gli Affari sociali e Avishay Braverman sarà ministro senza portafoglio per le Questioni delle minoranze.

## UN FALCO AGLI ESTERI

La poltrona più controversa è certamente quella degli Esteri, prenotata dal leader anti-arabo di Israel Beiteinu, Avigdor Lieberman. Una preoccupazione in più per la comunità internazionale. Che Netanyahu prova a fugare. Il premier designato ha assicurato ieri che il suo governo farà ogni sforzo possibile «per arrivare a una pace fattibile con tutti i vicini arabi di Israele». Netanyahu, si è così espresso rispondendo alla Knesset a un indirizzo del premier uscente Ehud Olmert, in occasione del trentesimo anniversario della conclusione della pace con l'Egitto. Olmert ha esortato il suo successore a compiere ogni sforzo per la pace, affermando che «non c'è altra soluzione» al conflitto con i palestinesi al di fuori della costituzione di uno Stato

palestinese, al fianco di Israele al fine di preservare il carattere ebraico e democratico di quest'ultimo. «Israele ha risposto all'appello ogni volta che si è trovato davanti a un leader arabo che cercava la pace», ha detto Netanyahu, assicurando che «il governo che sto performare farà tutto quanto in suo potere per arrivare alla pace con i nostri vicini».

Olmert ha esortato il suo successore «a non sciupare l'occasione storica di realizzare il sogno di due Stati per due popoli con massiccio sostegno internazionale». Il premier uscente ha esortato Netanyahu ad arrivare anche a una pace con la Siria, tale da portare a radicali cambiamenti strategici geopolitici nella regione, accettando il prezzo «di dolorose rinunce» nelle alture del Golan, rivendicate da Damasco. «Bibi» ascolta senza batter ciglio. Parla di pace, Netanyahu, ma non dice a quale prezzo. Un vuoto pesante. ❖

## LIEBERMAN

**La Procura generale non si oppone alla nomina di Avigdor Lieberman a ministro nonostante a suo carico sia aperta un'inchiesta. Il leader dell'ultradestra è accusato di corruzione.**

rebbe che il suo numero due fosse Slvan Shalom, a cui vorrebbe affidare anche il dicastero per lo Sviluppo regionale o quello per la Pace economica. Per quanto riguarda i laburisti, invece, Ehud Barak sarà confer-

 **IL LINK**

**SITO DEL PARLAMENTO ISRAELIANO**  
www.knesset.gov.il